

Massimo Lapucci¹

Building Bridges Across the Mediterranean: the case of Entrepreneurs for Social Change

La Fondazione CRT nasce negli anni 90 da un processo di privatizzazione del settore bancario e il suo patrimonio si è diversificato negli anni mantenendo sempre una particolare attenzione nei confronti del territorio.

I settori di intervento della Fondazione CRT sono tre: arte e cultura, welfare & environment, ricerca ed educazione. La Fondazione opera in Piemonte e in Valle d'Aosta e partecipa ad una serie di reti di filantropia².

Negli anni CRT ha dato avvio a nuovi progetti nel sociale e nel settore della ricerca e più recentemente è stata costituita una Fondazione Sviluppo e Crescita.

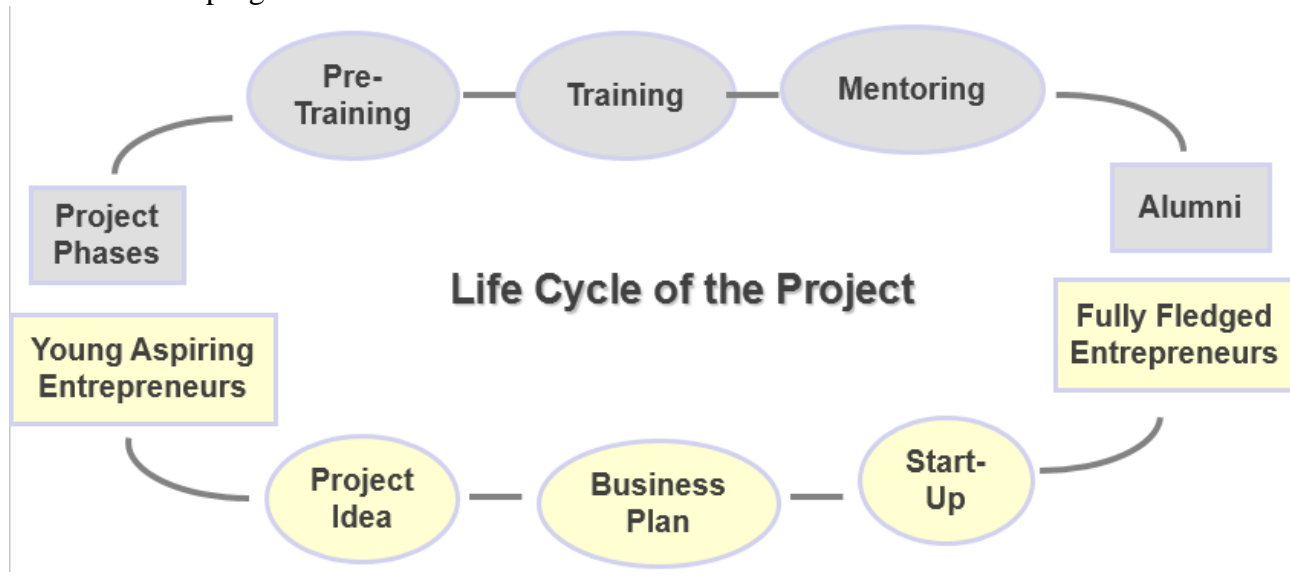
Negli ultimi anni la finanza islamica si è sviluppata molto, giocando un ruolo sempre più decisivo anche nei Paesi occidentali³. L'Italia ed altri Stati europei per la loro posizione geografica, la loro cultura e storia di interscambi si trovano in una posizione di privilegio.

CRT come ente filantropico privato si focalizza a sostenere il territorio piemontese, anche dal punto di vista dell' impresa sociale. A tal proposito due anni fa con la partnership delle Nazioni Unite è stato creato un nuovo progetto rivolto a giovani con il desiderio di dare avvio ad un progetto di impresa sociale. CRT e le Nazioni Unite hanno deciso di partire dall'area euromediterranea, area in cui i tassi di disoccupazione giovanile sono molto alti e i vari stati che ne fanno parte hanno un mare in comune, parlano oltre cento lingue, sono caratterizzate da tre religioni.

Gli elementi chiave di questo progetto sono: dare supporto all'impresa sociale; fornire mezzi di sviluppo ai partecipanti nonché strumenti di coesione sociale e imprenditoriale; considerare il Mediterraneo come l'area di intervento e basare l' intervento su partnership tra CRT, Nazioni Unite e Ministero degli Affari Esteri.

Delle oltre 700 applicazioni al progetto sono stati selezionati 20 progetti di aspiranti giovani imprenditori sociali provenienti dall' Europa, Nordafrica, Libano, Israele, Palestina e Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia.

Fasi di vita del progetto:



1 Segretario Generale della fondazione CRT.

2 Fa parte, ad esempio, dell'EFC (European Foundation Centre), dell'EVPA (European Ventur Philanthropy Association) e dell' UNAOC (United Nation Alliance of Civilizations).

3 Paesi quali Francia, Spagna ed Italia.

I vincitori del progetto nella fase iniziale arrivano a Torino dove ricevono un training. Al termine della fase di training ritornano nei rispettivi Paesi di provenienza e vengono affiancati da un Mentor che li segue per i successivi nove mesi e li aiuta nel passaggio dalla project idea ad un business plan (che sviluppano già a Torino durante la fase iniziale), per poi passare alla fase di start-up.

Nell' anno 2014 alla fase di training è stato aggiunto un sostegno economico-finanziario per partecipare al training e, tra i 20 progetti, ne sono stati individuati cinque ai quali dare supporto per avviare le prime fasi.

I progetti presentati sono vari: dal teatro sociale alla depurazione dell'acqua, all'utilizzo della musica quale strumento di dialogo tra Israele e Palestina.

L'impresa sociale può essere lo strumento per avviare un dialogo con i Paesi che utilizzano la finanza islamica e può aiutare il nostro territorio facendone conoscere le eccellenze e portando energie dall'esterno per arricchire il territorio.

Le domande che CRT si pone sul progetto e sugli eventuali progetti futuri sono come si possono supportare questi giovani imprenditori che, seppur provengano da backgrounds differenti, sono uniti da alcuni principi operativi comuni; come si possono migliorare le future edizioni del progetto per integrare la finanza islamica con l'impresa sociale; come attrarre nuovi partners per rendere il progetto più forte e avviare partnership nei Paesi in cui i giovani vivono e avviano i progetti, fornendo aiuti in loco.